

Ruffini nominato ministro degli esteri

Sostituisce l'on. Malfatti che ha lasciato il ministero per motivi di salute. Alla Difesa è andato l'on. Sarti.

• A PAG. 4

PER 8 ORE

Domani sciopero generale

Per un nuovo governo di solidarietà nazionale capace di affrontare efficacemente la crisi. In Sicilia si sciopererà anche contro la mafia e la violenza.

SCIOPERO generale domani in tutto il paese. Lo ha proclamato la federazione nazionale Cgil Cisl Uil contro la politica economica del governo. In Sicilia, una manifestazione regionale si svolgerà a Palermo, in piazza Politeama, dove alle 10,30 parlerà Franco Marini, della Cisl.

Ecco le modalità dello sciopero.

INDUSTRIA, AGRICOLTURA e COMMERCIO si fermeranno per l'intera giornata.

OSPEDALI, saranno assicurati solo i servizi di pronto intervento e di cucina.

AUTOBUS e CORRIERE funzioneranno solo dalle otto del mattino.

TRENI, AEREI e NAVI si fermeranno mezz'ora, nella mattinata, dalle 10 alle 10,30.

TV, I lavoratori della Rai garantiranno soltanto l'informazione.

CINEMA e TEATRI. A Palermo, i lavoratori dello spettacolo hanno aderito allo sciopero. I teatri resteranno chiusi, mentre i cinema funzioneranno.

Anche L'ORA, come tutti i quotidiani italiani, non sarà domani nelle edicole in conseguenza dell'adesione dei poligrafici allo sciopero generale nazionale proclamato da OGIL, CISL e UIL. Riprenderà le pubblicazioni dopodomani, mercoledì.

DELITTO MATTARELLA

Stamattina il magistrato ha incominciato a interrogare i politici

NICOLETTI DAL GIUDICE

Sarà ascoltato nel pomeriggio. Il dott. Grasso ha già sentito gli assessori regionali Mario D'Acquisto e Mario Fasino. Quest'ultimo ha detto: non credo a un delitto di mafia, almeno di quella tradizionale.

• A PAG. 5

Aperto il sinodo

IL PAPA alle prese con l'«eresia» olandese

■ I punti caldi del dissenso con Roma. Come e perchè si è arrivati al confronto in Vaticano. Gli schieramenti in campo.

• A PAGINA 3 I SERVIZI

CRISTINA ONASSIS HA DIVORZIATO



Dà all'ex marito una nave per ricordo

• IN ULTIMA PAGINA

OGGI il Comitato Centrale dei Socialisti Italiani si apre con la commemorazione del suo presidente Pietro Nenni. Il dibattito proseguirà in termini aperti e vivaci come è nelle tradizioni del PSI. Si discuterà l'iniziativa socialista nel Paese rispetto alla gravissima situazione economica, sociale e dell'ordine pubblico che rende non rinviabile l'adozione di determinazioni decisive.

Nella valutazione unitaria dell'intero partito dell'esigenza di un governo organico di emergenza si confrontano due posizioni: da una parte quelli che ritengono di riservarsi una soluzione diversa qualora la DC rifiuti la partecipazione comunista al governo; dall'altra coloro i quali sostengono che lo stato delle cose, come direbbe il compagno Nenni, reclama ed impone, pena lo sfascio delle istituzioni, come unica ed improcrastinabile soluzione l'immediata costituzione del governo organico di emergenza.

La questione dell'ingresso

PSI: una scelta obbligata

di Anselmo Guarraci*

diretto dei comunisti ed è questo il problema che si discute oggi nel Paese non è, al cospetto della galoppante inflazione, alla crescente disoccupazione drammatica nel Meridione, all'ordine pubblico sovvertito dal terrorismo politico e mafioso, una scelta pregiudiziale ma mossa dalla consapevolezza della necessità di dover far fronte alla situazione con la piena utilizzazione di tutte le forze democratiche e costituzionali interessate a difendere questa Repubblica.

Questo Comitato Centrale deve incalzare la democrazia cristiana impegnata nel suo congresso nazionale ad uscire dalle ambigue formule solidaristiche non potendo il PSI dichiarare la propria disponibilità alla formazione di governi che comunque finirebbero

col non garantire la governabilità del Paese né la soluzione dei drammatici urgenti problemi del Paese stesso.

Il governo organico di emergenza per i socialisti mentre rappresenta l'unica possibile soluzione per bloccare la perversa spirale involutiva che attanaglia il Paese costituisce anche un passaggio utile e necessario per determinare anche in Italia le premesse politiche indispensabili per la democrazia dell'alternanza indicata dal 41°/esimo congresso di Torino. I socialisti siciliani all'unanimità nella loro tradizione di originale e autonoma iniziativa hanno già anticipato per la nostra regione le scelte che auspichiamo in campo nazionale: è questo un dato di fatto di cui non potrà non tenere conto il Comitato Centrale.

Non tanto perchè la Sicilia ha sempre percorso soluzioni politiche nazionali. La Regione Siciliana ha avuto infatti sempre un peso oggettivamente determinante nella vita del Paese; la questione del Mezzogiorno, di cui la Sicilia è parte essenziale, è uno dei problemi nazionali la cui soluzione è legata alla solidarietà di tutte le forze democratiche che oggi non si può che concretare in un governo organico di emergenza.

La vera subordinata di que-

• IN QUARTA PAGINA LA CRONACA

sto Comitato Centrale è costituita dai problemi di gestione del partito. E' nell'impegno di tutti e nell'insegnamento di Pietro Nenni che il partito trovi quella necessaria sintesi politica ed organizzativa indispensabile per svolgere il difficile ruolo che il Paese gli assegna.

*Membro della Direzione nazionale del PSI